Anno XXXVII — Venerdì 16 Ottobre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 258

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio dei Sovrani in Francia

Altri particolari sul banchetto all'Eliseo

Parigi 15. — Ecco altri particolari sul banchetto di gala di ieri, che fu sontuosissimo. Allo stesso erano invitati pure Waldeck-Rousseau con la sua signora. La sua presenza fu molto notata.

Waldeck-Rousseau vi fu invitato nella sua qualità di ex-presidente del consiglio. Inoltre parteciparono al pranzo anche Méline, Brisson, Jaurès, quale vicepresidente della Camera, i ministri, i presidenti del Parlamento, ed alcune personalità politiche come Leone Bourgeois, Lockroy, Etienne, nonchè molti rappresentanti dell'esercito e della marina, alti funzionari amministrativi, artisti, scienziati e letterati.

Il concerto durante il pranzo fu eseguito dalla musica della guardia repubblicana.

Prima del pranzo, re Vittorio conferì a Combes, presidente dei ministri, a Rouvier, ministro delle finanze, ai presidenti della Camera e del Senato, al guardasigilli Vallé e ai suoi cavalieri d'onore il gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Loubet consegnò al ministro degli esteri Morin la gran croce, all'aiutante generale Brusati la croce di ufficiale ed ai membri del seguito reale la croce di commendatori dell'ordine della Legione d'onore.

Dopo il pranzo il re tenne circolo e parlò a lungo con Waldeck-Rousseau, coi presidenti della Camera e del Senato, con Combes, Delcassè, nonchè con gli altri membri del gabinetto. Rivolse pure la parola a Méline, Brisson e Freyeinet.

La regina Elena si intrattenne molto affabilmente con le signore presentatele. Dopo il circolo ci fu nella gran sala dell'Eliseo una rappresentazione teatrale per la quale erano stati diramati molti inviti.

Si eseguirono pezzi di musica italiana da professori dell'«Opera comique», seguì poi una declamazione di Berthet e di Coquelin ainè, ed infine si diede il terzo atto della «Boheme» di Puccini con artisti dell'«Opera comique». Dopo la rappresentazione i reali rivolsero la parola ai singoli ambasciatori e poi agli artisti che cooperarono nella rappresentazione felicitandoli per le loro straordinarie prestazioni. Con una cordialissima stretta di mano i reali si congedarono dal presidente e dalla sua consorte alle 11.40.

La regina vestiva una toilette di seta bianca con pizzi di Bruxelles tempestata da ricami in oro ed argento e di perle. Lo strascico lungo due metri era ricamato in oro ed argento. Nei capelli la regina aveva uno splendido diadema in brillanti; al collo un collier di una triplice fila di grossissime perle, al corsage una broche di smeraldi circondata da brillanti.

La signora Loubet indossava un abito di tulle bianco «Alencon» ornata con pizzi di Valenciènne. Il re vestiva la piccola tenuta di generale, i convitati avevano decorazioni italiane e il seguito dei reali decorazioni francesi.

La bandiera degli zuavi

Il battaglione del terzo zuavi presentò al re nel cortile degli esteri la bandiera decorata a Palestro. Il Re si commosse.

La partenza per Versailles

I sovrani sono partiti per Versailles senza alcun incidente. Avevano semplicemente da attraversare la strada perchè la stazione degli Invalidi è situata di fianco al palazzo ove risiedono.

Alla partenza del re — quantunque piovigginasse — assisteva una folla immensa. Furono acclamati con scoppi d'entusiasmo.

Loubet fu accolto con ovazioni vivissime. Al momento della partenza tra le nubi comparve il sole, raddoppiando l'entusiasmo della folla.

I sovrani passeranno l'odierna giornata a Versailles.

La città è animatissima. La popolazione è innamorata della regina. Vanno a ruba le canzoni inneggianti alla di lei bellezza e alla di lei grazia.

L'accoglienza della popolazione

Versailles, 15. — Si trovano alla stazione fino dalle 10 il prefetto della Seine et Oise, il generale comandante del dipartimento, il Sindaco, in attesa dei Sovrani d'Italia.

Nella stazione sono numerosi trofei di bandiere italiane e francesi.

L'accesso al pubblico è vietato.

Il treno giunge alle 10,15.

Il prefetto, il generale ed il Sindaco ossequiarono i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet, e li accompagnarono nel cortile della stazione.

Quivi il Sindaco Lefevre presenta ai Sovrani tutti i consiglieri municipali intervenuti in *corpore* ad ossequiare i Sovrani.

Indi i Sovrani, il Presidente e la signora Loubet, seguiti dagli altri personaggi salgono in carrozze ed entrano nella città accolti da fragorose acclamazioni della enorme folla che è trattenuta dalle truppe, e gremisce i dintorni della stazione. Si grida ripetutamente *Viva l'Italia, viva la Francia, viva il Re, viva la Regina*, e si applaude calorosamente.

I Versagliesi rispondono con entusiasmo all'appello loro rivolto con speciale manifesto dal sindaco.

Il Re e la Regina salutano sorridendo.

Le carrozze del corteo sono scortate dal 27.o dragoni con bandiera e fanfara.

L'avenue Thiers, l'avenue de Paris, Place des Armes per cui il corteo passa recandosi al castello sono riccamente pavesate ed anche esse affollatissime di popolo addensantesi dietro le truppe facenti ala e acclamando entusiasticamente ai Sovrani.

Il corteo fra le più vive acclamazioni entra in Castello dalla porta di Marmo alle 10.30.

I Sovrani e Loubet vengono ricevuti ai piedi dello scalone dal conservatore dei palazzi, e guidati dal Ministro della istruzione e dal direttore delle belle arti incominciarono subito la visita del palazzo.

La visita al palazzo
L'escursione nel parco

I Sovrani cominciarono la visita al Museo dagli appartamenti di Maria Antonietta donde passano nella camera di Luigi XIV, nella sala del consiglio, nell'appartamento del Re, nel salone d'Ercole, nelle sale d'Africa, di Crimea e d'Italia, ammirandovi i grandi quadri rappresentanti le battaglie di Magenta e di Solferino.

Riposano infine nelle stanze a ciascuno assegnate nell'appartamento di Luigi XV e da questo appartamento dopo breve sosta si recarono a mezzogiorno nella galleria delle battaglie, che senza nessuno speciale addobbo era straordinariamente imponente e ove ha luogo la colazione.

Alle ore 2 le LL. MM. e Loubet e tutti gli altri discendono per la scala dei principi e visitano le nuove sale del secolo XVIII ed escono nel parco.

Il Re, la Regina e il Presidente salgono, seguiti dagli altri personaggi, in isplendide carrozze a postiglioni tirate da superbi cavalli per fare una escursione nel parco del Trianon.

Splende il sole.

Particolari sulla colazione

Alla colazione nella galleria delle Battaglie il Re sedeva di fronte a Loubet avendo a destra la signora Loubet, a sinistra la signora Chaumiè; la Regina sedeva a destra di Loubet. Vi parteciparono pure Combes, Delcassè, Chaumiè, Fallières, Bourgeois, Tornielli, Barrère, Combarieu, Du Bois, Paolo Loubet, Morin, Ponzio Vaglia, Brusati, Giannotti e gli altri personaggi del seguito dei Sovrani.

I bicchieri erano dei tre colori italiani: bianchi, rossi e verdi.

Durante il banchetto cadeva la pioggia ma alla fine, quando i Sovrani uscirono per la passeggiata nel parco di Trianon, il tempo come si è detto si era rimesso.

Le LL. MM. percorsero in vettura il parco e visitarono le Grandes Eaux ed entrarono alle 2.35 nei giardini del Grand Trianon. Gli invitati che vi si trovavano fecero ai Sovrani una entusiastica ovazione al Re e alla Regina che risposero salutando sorridendo.

Alle ore tre il corteo uscì dal Grand Trianon ed entrò nel piccolo Trianon ove nessun invitato era stato ammesso. Ivi fu offerto un rinfresco in onore dei Sovrani. Erano le 3.30.

La partenza da Versailles

Terminata la visita al piccolo Trianon le carrozze escono dal parco pel cancello del Dragone e si dirigono alla stazione. Lungo il percorso le truppe fanno ala e la folla fa ai sovrani una nuova entusiastica indimenticabile dimostrazione.

Alla stazione ossequiano i Sovrani e il Presidente, il generale comandante il dipartimento e il sindaco di Versailles. Il treno parte per Parigi alle 3.50 pomeridiane.

Il tempo è bello.

Il ritorno a Parigi

Parigi 15. — I Sovrani, Loubet e gli altri personaggi giungono alla stazione degli Invalidi alle ore 4.5. Quivi il Re e la Regina si separano dal presidente della Repubblica e dalla signora Loubet e saliti in vettura proseguono pel Quai di Orsay fra continue vivissime acclamazioni della folla addensatasi sul breve percorso e vi giungono alle 4.15.

Loubet e la sua signora si recano all'Eliseo.

La serata d'onore all'*Opera*

Lo spettacolo all'Opera chiama attorno al massimo Teatro enorme folla.

Il corteo di gala, preceduto e seguito dai corazzieri, giunse fra incessanti applausi alle 9.10 al teatro.

Nell'interno il teatro ha un aspetto meraviglioso per lo sfarzo delle *toilettes* delle uniformi e delle decorazioni. All'entrata dei Sovrani si suona l'Inno Reale e la Marsigliese, fra l'entusiasmo. Tutti sono in piedi.

I Sovrani si collocarono nel centro della prima fila del palco presidenziale, Il Re a sinistra, la Regina a destra; alla sinistra del Re la Presidentessa, alla destra della Regina era Loubet. La Regina aveva i neri capelli ornati dal diadema, e portava un *decollettèe* bleu chiarissimo *paillettee*.

Lo spettacolo dell'*Aida* ebbe eccellenti interpreti nella Breval protagonista, e nel tenore Alvares.

Quando i Sovrani lasciarono il palco, scoppiò una ovazione che fu continuata dalla folla durante il ritorno al *Quai d'Orsay*, sebbene fosse tenuta molto lontana dal corteo dai cordoni militari.

L'apparizione della Regina
La Regina e la signora Loubet

Parigi, 15. — Il *Figaro* descrive così la comparsa della Regina Elena sul piazzale della stazione, ove determinò tosto il suo successo, propagatosi come l'incendio di una striscia di polvere:

«Da principio la folla non l'aveva veduta, ma quando Loubet le offerse la mano per salire in carrozza, ella apparve all'improvviso in piedi sulla «caleche» alta, svelta elegante. Rimase così per un minuto, aggiustando le pieghe della sua veste, per dare tempo a madame Loubet di salire accanto a lei. Teneva in mano un fascio di rose. Riccamente, e semplicemente vestita, apparve in tutto il suo nobile portamento, la sua vigorosa beltà. Inclinava graziosamente la testa. Sorrideva. I suoi grandi occhi neri brillavano. Ella parve al tempo stesso gentile e augusta e timida. Quasi non osava volgere gli occhi sull'immensa folla. Allora scoppiò un'acclamazione grandiosa di «viva la regina!»

Berlino 14. — Il *Lokal Anzeiger* osserva:

Per la prima volta da quando sussiste la terza Repubblica la moglie del presidente in occasione della visita del Sovrani d'Italia non sarà considerata come persona privata ma parteciperà ufficialmente alle feste allato della regina Elena. Contrariamente al cerimoniale della Casa bianca a Washington che ammette agli onori di rappresentanza la moglie del presidente, il «protocole» della Repubblica francese le escludeva finora dal figurare nelle occasioni «brillanti» ricacciandola di fronte agli ospiti principeschi nell'ombra delle «persone private» e lasciando loro solo i pesi della loro posizione speciale, gli assorbenti doveri di una vastissima attività benefica e di una prudentessa non può sottrarsi.

Ora è certo dovuto a una simpatica iniziativa della regina Elena se questa volta la Francia la rompe con un'etichetta poco rispondente così a' suoi principî repubblicani come alla sua tradizionale galanteria.

Dimostrazioni e banchetti

Telegrafano da Torino, 15:

Stasera al teatro Alfieri ebbe luogo uno spettacolo in onore della colonia francese. Si rappresentava la *Principessa lontana* di Rostand.

Il teatro era letteralmente gremito; la musica municipale presentava servizio di onore.

Furono suonate parecchie volte fra entusiastici applausi del pubblico la marsigliese e la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Assistevano il Console francese, il Sindaco e le notabilità.

Gli studenti universitari distribuirono bandierine dai colori italiani e francesi e alle signore delle coccarde coi colori delle due nazioni.

Dopo il secondo atto gli artisti comparvero sul palcoscenico con due grandissime bandiere italiana e francese.

Il pubblico scoppiò in frenetiche ovazioni.

Dopo lo spettacolo vi fu una dimostrazione di simpatia alla Francia.

Tel. da Roma, 14:

Nel pomeriggio d'oggi, alcune centinaia di persone precedute dalla banda che suonava la marsigliese si sono recate davanti al palazzo Farnese.

Quivi il deputato Libertini disse poche parole, inneggiando alle feste di Parigi.

Tel. da Marsiglia, 15:

Oggi vi fu un grande banchetto di operai italiani e francesi; molto entusiasmo.

Il Sindaco di Roma a Loubet

Il principe Colonna, sindaco di Roma, presenterà a Loubet, a mezzo di Barrerè i voti della popolazione romana pel suo prossimo viaggio.

Ciò che dicono all'estero
della mancata visita dello Czar

La stampa di Vienna non cela il suo compiacimento per la mancata visita dello Zar.

Invece la stampa di Berlino è piena di riserbo.

Più espansivi sono i giornali inglesi. Il *Times* dice che i consiglieri dello Zar si pentiranno forse della fretta con cui la decisione fu presa.

E il grave giornale londinese soggiunge:

«La Germania non ne sarà inconsolabile e resta a vedere se i parigini vorranno col loro entusiasmo compensare Re Vittorio della delusione a cui lo ha esposto il loro alleato moscovita.

«In ogni modo l'azione dello Zar non avrà influenza sulla cordialità della visita di Re Vittorio a Londra.

«Nell'Austria-Ungheria l'incidente è considerato con sentimenti disparati. Non è veduto con dispiacere nel senso che esso dà uno scacco alla politica italiana montenegrina nei Balcani e specialmente in Albania.

«Se l'incidente servirà a far crollare il Gabinetto Zanardelli, il fatto sarà accolto in Austria senza soverchia tristezza. E' passato il tempo in cui l'Austria e la Germania credevano necessario un Gabinetto moderato a Roma per mantener la Triplice. Tuttavia l'Austria vedrebbe con piacere il ritorno di un Governo che facilitasse la riconciliazione con l'Italia.»

In un telegramma da Roma il *Times* dice:

«Il biasimo per questo incidente sfortunato spetta tutto alla debolezza del Ministero Zanardelli.»

Fantasia o realtà?

Parigi, 15. — In questi circoli politici si crede che gli uomini di Stato francesi cercheranno di indurre il re ed il ministro degli esteri Morin, durante il loro soggiorno a Parigi, a far sì che l'Italia aderisca alla convenzione anglo-francese testè stipulata per la composizione di tutti i conflitti mediante un lodo arbitrale. Si assicura che i lavori della commissione anglo-francese furono appunto affrettati per poterli pubblicare in questo momento. Se l'Italia accedesse alla convenzione anglo-francese, sarebbe questo naturalmente un importantissimo risultato della visita.

Onesto linguaggio

Telegrafano da Roma, 15:

La *Tribuna* a proposito dell'incidente suscitato al banchetto della lega latina a Parigi, in cui furono scagliate ingiurie alla memoria di Crispi, dice che il senatore Linthillac ha avuto torto a turbare la pace degli animi con con la scusa di bere alla pace delle nazioni; torto perchè se abbiamo ragione noi italiani al pari dei francesi di compiacerci del presente, non abbiamo nessun motivo per rinnegare il passato.

Ecco il linguaggio onesto di chi non vuole, con pensiero stolto e malvagio, portare le discordie interne (quasi sempre personali) all'estero, e continuare uno spettacolo che fu la peggiore vergogna dell'Italia nuova.

Bene ha fatto quel giornalista a rintuzzare le parole del senatore francese; egli ha mostrato che la dignità della patria deve andare sopra a tutte le contese di partito.

E sarebbe tempo che tutti gli italiani che sanno o sentono d'aver una patria, imparassero, nelle questioni nazionali grandi e piccole, a rimanere uniti e solidali di fronte agli stranieri, siano amici od avversari.

IL CONCETTO DELLA MORTE POTRA' MODIFICARSI?

(Contin. e fine)

Si può curare la senilità?

Per risolvere la questione, Metchnioff esamina attentamente le manifestazioni della senilità e della vecchiaia che sopraggiungono così rapidamente, proprio quando la nostra esistenza è ancora nel fiore delle sue forze, e si domanda se realmente la vecchiaia, quale noi l'osserviamo, è un fatto normale o non piuttosto una vera malattia curabile.

La senilità, anche quale ora si presenta alla nostra osservazione, è accompagnata da lesioni organiche.

Però una vera diminuzione degli elementi nobili (cellule del cervello), una atrofia progressiva propria di un tramonto dell'organismo, si manifesta raramente.

Piuttosto si possono osservare lesioni proprie della senilità che dipendono in massima parte dall'apparato circolatorio e che molte volte trovano la loro spiegazione negli avvelenamenti dell'alcoolismo e della sifilide.

Ed ecco due prime ragioni, in queste due piaghe dell'umanità, di un invecchiamento precoce, il quale poco ha a che fare coll'invecchiamento normale; invecchiamento guaribile e modificabile quindi, sempre quando l'uomo si renda una ragione esatta dell'importanza di queste malattie.

Un'altra esplicazione del deperimento rapido dell'organismo umano il Metchnikoff la trova in un lento assorbimento da parte dell'intestino crasso. Quivi vivono e si moltiplicano miliardi di germi per la selezione dei quali l'uomo non ha potuto far nulla ancora.

Eppure è indubbio che alcuni di questi germi, senza essere addirittura cagione di malattia, sono però dei fabbritori lenti ma instancabili di sostanze nocive, le quali, assorbite adagio adagio dall'organismo, finiscono coll'avvelenarlo.

Orbene questa intossicazione è presumibilmente una delle cause universali di invecchiamento precoce.

E l'uomo non deve poter modificare, almeno in alcuni limiti, la flora del proprio intestino, arrestando le specie di germi più dannosi e favorendone lo sviluppo delle altre?

E se sino ad ora i tentativi mancano, non è forse tale modificazione assai più facile e semplice di molte cure sieroterapiche, le quali pure hanno date risultati meravigliosi?

Insomma l'uomo attuale non arriva alla sua vecchiaia normale e la vecchiaia che noi siamo abituati a vedere è anch'essa un deperimento organico, lento che si vuole, ma non fisiologico, dato da malattie evitabili e prevenibili.

Verso una morte serena

Il giorno in cui noi avremo combattuto queste malattie e questi disordini organici (e l'autore pensa che tale giorno non sia lontano) l'uomo percorrerà serenamente il reale ciclo della sua esistenza.

La vita sarà fatalmente assai più lunga, e il contributo che ogni individuo porterà all'ordine sociale sarà naturalmente assai più grande in dipendenza della lunga esperienza acquisita durante tanti anni.

Ed allora, evolvendosi secondo le leggi naturali la vita umana, scompariranno anche le stridenti disarmonie morali dell'oggi. Invecchiando quest'uomo futuro arriverà ad un punto del suo ciclo, in cui anche l'istinto della vita andrà spegnendosi, non diversamente di quanto già succede per l'istinto della riproduzione.

In questa senilità fisiologica, lentamente evolvendosi negli anni, sorgerà un istinto a noi sconosciuto, quello della morte, termine normale, bello, razionale della nostra esistenza; e il sorgere di questo nuovo istinto indicherà il sopraggiungere dei limiti fatali dell'esistenza.

La morte cesserà allora di essere il terrore, e cesseranno le conseguenze morali di questo terrore; noi andremo ad essa serenamente, come serenamente andiamo verso i periodi giornalieri di un parziale annichilimento nel sonno!

L'istinto del sonno eterno

Quest'istinto della morte è per noi che, anche se vecchi, moriamo giovani, come un assurdo; ma esso è latente in noi, e risorgerà quando la vita toccherà i limiti normali che la natura e la volontà dell'uomo le assegnano. Del resto in alcuni casi di vita estremamente lunga noi assistiamo già all'apparire del tramonto sereno, non accompagnato da terrori o da lotte, che null'altro sono se non la resistenza di un organismo che non è giunto al suo termine fisiologico.

Questa è, o deve essere, secondo Metchnikoff, la filosofia sperimentale dell'avvenire. Perfezionare la nostra natura, portarla nei limiti ad essa realmente assegnati, rimediare i mali materiali, dare all'organismo le condizioni dello sviluppo fisiologico.

Non più la comoda morale di una rassegnazione passiva; la scienza vuole la morale dell'azione, e di una azione vivace nella quale sta la salvezza della razza umana.

Tale il contenuto del libro di Metchnikoff; libro non privo di errori evidenti e di osservazioni poco scientifiche. Ma ad un saggio di filosofia ottimista qualcosa si può perdonare, e la tesi sostenuta con tanto calore è così bella e posta sotto luce così nuova (se anche il contenuto non è tale), che meritava di essere conosciuta.

E. Bertarelli

Una rivoluzione in astronomia?

La scoperta d'un messinese

Togliamo dall'*Ora* di Palermo:

Se le nostre informazioni sono esatte, siamo alla vigilia di una di quelle rivoluzioni scientifiche che rinnovano tutte le umane conoscenze.

Il sig. Tommaso Landi, giovane messinese di soli 22 anni, avrebbe trovato il modo di apportare un clamoroso perfezionamento ai telescopi astronomici. I più potenti di questi strumenti, infatti, per ora, ingrandiscono gli astri cinquemila volte. Col metodo del Landi l'ingrandimento arriverebbe a *cinquantamila diametri*.

Se la cosa è vera sarebbe questa la terza gloria italiana nel campo dell'ottica e dell'astronomia, dopo Galilei e Giovan Battista Amici. Così l'Italia conserverebbe il vanto di aver dato i natali a tutti i più grandi novatori: rammentiamo ancora come l'elettricità sia una gloria del tutto italiana: Galvani, Volta, Marconi!

Il Landi, non perchè volle prima d'ogni altro informare della sua teoria Camillo Flammarion, il geniale astronomo francese, il quale ha immediatamente proposto il nostro giovane conterraneo quale membro della *Societé astronomique de France*, che lo ha accolto nel suo seno. Il Landi ne ha ricevuto partecipazione con lettera del 26 luglio u. s.

Se da un lato l'onorifica carica ci riesce di soddisfazione, come tributo d'omaggio reso dagli stranieri a un italiano, d'altro canto ci duole che l'invenzione abbia già varcato le Alpi; se le speranze del Landi sono davvero fondate, se egli riesce ad ottenere lo sbalorditorio ingrandimento di *cinquantamila diametri*, ci troviamo già in presenza di un secondo caso.... Marconi! Il primo profitto dell'invenzione sarà per gli stranieri, poichè il Landi sinora non ha potuto ottenere per i suoi esperimenti che l'aiuto necessariamente limitato, che gli ha potuto fornire la Deputazione provinciale di Messina, la quale ha messo a sua disposizione l'osservatorio cittadino. Ma ci vuol altro. Ci vuole l'intervento immediato del governo. Non si deve esitare a constatare di che si tratta. Se ne buttano tanti di denari in Italia! l'impiegarne un poco per un esperimento scientifico di tanta importanza, quand'anche si dovesse ottenere un insuccesso, è semplicemente doveroso.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Comitato Pro-Gemona — Il nuovo ufficio telegrafico

Il Comitato promotore « Pro Gemona » in seguito alla non avvenuta riunione indetta per domenica scorsa, ha pensato di ritoccare lo schema dello statuto proposto e di raccogliere firme di adesione, già numerose e che promettono di superare il numero preveduto.

**

Mi s'informa che oggi verrà aperto l'ufficio telegrafico di Piovega-Gemona.

Il servizio sarà affidato al Ricevitore postale signor Andrea Plozzer. Ecco accontentati finalmente anche i nostri commercianti ed industriali.

Da OSOPPO

Cena d'addio

Ci scrivono in data 15:

Ieri sera alla Trattoria « Pre Giacomo » senza bisogno di suonar tanto la trombetta si riunì una numerosa comitiva di amici per offrire una cena d'addio al furiere maggiore sig. Tarantini che oggi ci lascia per recarsi alla *Maddalena* di Sardegna colà tramutato.

Il Tarantini fu qui con noi per ben sette anni e lascia caro ricordo della sua persona.

Durante il banchetto vi fu schietto accordo di simpatia pel festeggiato il quale rispondeva commosso ai continui brindisi ed auguri per la nuova residenza, ove ebbe i natali.

Va senza dire che il servizio e la disposizione della sala furono inappuntabili.

Toni

Da VARIANO

Una vecchia di 104 anni

Quella vecchierella di cui tanto si è parlato l'anno scorso quando, compiuti i 103 anni il 25 settembre chiese ed ebbe la benedizione di Leone XIII, anche quest'anno, compiuto in condizioni relativamente floride i 104 anni ebbe a mezzo del parroco la benedizione apostolica da Pio X.

Ne ha veduti sorgere e tramontare Imperatori Re e Papi, nella sua lunga esistenza la buona vecchierella!

Da CIVIDALE

Un diploma di benemerenza al co. di Braganze

Stamane alle 11 il presidente del Comitato locale della « Dante Alighieri » col cav. Morgante ed il segretario Rieppi si recarono a presentare al co. Camillo di Braganze il diploma di benemerenza decretatogli del Consiglio centrale per la sua valida opera esplicata a vantaggio della patriottica istituzione.

Da S. DANIELE

Società operaia

Il consiglio di questa società operaia nella seduta di ier sera, ha deliberato di mandare una rappresentanza, con bandiera, ad assistere alla festa di famiglia che la consorella di S. Vito al Tagliamento terrà il 18 corr. nella circostanza dell'inaugurazione della sua nuova sede.

Da MANIAGO

Il prosciugamento della roggia — Per il Ponte sul Calvera

Per il solito espurgo della mota incomincerà quest'anno il giorno 15 il prosciugamento della roggia. Avvise a chi ne ha interesse.

**

Trovasi qui l'ingegnere provinciale sig. Tosolini per operazioni riguardanti il famoso ponte che da tanti anni si dice di fare sul Calvera, lungo la via Provinciale.

DALLA CARNIA

Da RIGOLATO

I scherzi coi sassi!

A Muina, alcuni ragazzi trovandosi su di un monte presero a scherzare fra di loro e a gettarsi sassi. Certo Gallo Pietro d'anni 11, fu colpito ad un occhio ed il colpo fu così violento che glielo asportò.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Ottobre ore 8. Termometro 14.2
Minima aperto notte 12.6 Barometro 755
Stato atmosferico: piovoso Vento: N. O
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 20.4 Minima: 11.3
Media: 15.585 Acqua caduta mm. 4

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 13 ottobre 1903

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco vice-presidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Degani — Faelli — Galvani — De Marchi — Muzzati — Orter — Piussi — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Bert (giust.) — Brunetti (giust.) — Lacchin (giust.) — Morassutti — Mcro (giust.) — Raetz — Volpe (giust.).

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Legislazione sugli spiriti.* — Sotto gli auspici di questa Camera i distillatori e i commercianti friulani di bevande alcooliche tennero un'assemblea il 23 agosto passato per opporsi all'attuazione del nuovo regolamento sugli spiriti.

Il regolamento, modificato dal Ministero, ora risponde meglio ai voti del commercio.

2. *Legge sui collegi dei Probiviri.* — All'Ufficio centrale del Lavoro, che chiedeva il parere della Camera, si presentarono le osservazioni e le proposte più volte espresse dalla Camera per la riforma della legge sui Collegi di Probiviri.

3. *Servizi marittimi.* — Alla Commissione Reale pei servizi marittimi si rispose trasmettendole i voti della Camera intorno ai detti servizi.

4. *Mancanza di carri.* — Si insistette nel reclamare contro la mancanza di carri sulle linee del Friuli.

5. *Biglietti d'andata e ritorno.* — Si ottenne che fossero istituiti in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno fra Venzone e Chiusaforte e viceversa.

Si insistette, ma inutilmente, per l'attuazione del biglietto cumulativo d'andata e ritorno fra Udine e Venezia per la via di S. Giorgio.

6. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Si diedero alla Prefettura i pareri, prescritti dal regolamento, sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti.

7. *Conferimento di medaglie.* — Si concessero due medaglie d'oro per l'Esposizione regionale di Udine; una medaglia d'argento dorato e due medaglie d'argento per la gara federale di Tiro a segno tenutasi a Udine durante l'Esposizione; una quota di L. 20 per la coniazione di medaglie da offrire, a nome delle Camere di commercio del Regno, agli italiani che saranno premiati nella Mostra internazionale d'igiene a Buenos Aires.

8. *Importazione di grano in covoni.* — Si espresse parere alla Direzione di Dogana sulle istanze degli importatori di grano in covoni, esente da dazio nella zona di confine.

9. *Usi mercantili e perizie.* — Si dichiarò l'esistenza di alcuni usi mercantili e si eseguirono perizie di merci in contestazione.

II

Insegnamento industriale

Il *presidente* annuncia che il voto della Camera ha raggiunto il suo scopo: il Ministero consente che la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine sia riattivata subito, purchè gli enti locali concorrano in metà della spesa pel suo mantenimento.

Il corso della sezione sarebbe di tre anni e farebbe seguito alla prima classe comune a tutti gli allievi dell'Istituto, di guisa che la spesa complessiva di circa lire 8000 non tornerebbe necessaria che dopo trascorsi due anni dal giorno in cui la sezione si ripristinasse, bastando 1500 lire per il primo anno, non più di 4000 pel successivo e la cifra delle 8000 lire si raggiungerebbe soltanto a sezione completa coll'ultimo corso, dove avranno predominio le materie di carattere professionale, speciali per la sezione, e cioè la chimica, la meccanica e fisica industriale, la elettro-tecnica e il disegno di macchine.

Già esiste, in gran parte, il materiale occorrente.

Conclude il presidente col proporre che la Camera deliberi di concorrere con altri enti locali a sostenere metà della spesa per l'istituzione e il mantenimento della sezione industriale, e che questa debba funzionare nell'anno scolastico 1903-1904.

Beltrame dichiara che approverà di gran cuore la proposta della presidenza, alla quale spetta il merito dell'utile iniziativa, felicemente riuscita.

Galvani e *Faelli*, avute spiegazioni dal presidente sui limiti dell'impegno che la Camera assume, consentono nella proposta, la quale, posta ai voti, risulta approvata ad unanimità.

III.

Doppio binario sulla linea Mestre Cormons

Il *presidente* crede giunto il momento di promuovere la costruzione di un secondo binario sulla linea Mestre-Cormons, e presenta quest'ordine del giorno:

«Considerato che l'attuale linea Udine-Treviso-Venezia non basta ai bisogni del traffico e che i troppo frequenti incroci dei treni costituiscono un permanente pericolo, come lo prova il disastro di Beano; considerato che il doppio binario è imposto da ragioni commerciali, militari, di sicurezza personale e dalla necessità di semplificare il servizio colla soppressione degli incroci; visto che lungo tutta la tratta già esiste la sede pel collocamento del secondo binario e che il reddito della linea sta per toccare il limite di 40,000 lire al chilometro, prescritto per tale opera; la Camera di commercio della provincia di Udine fa voto che al più presto sia provveduto alla costruzione del doppio binario da Mestre a Cormons».

Degani e *Muzzati* aggiungono raggioni alla proposta; *Galvani* e *Faelli* raccomandano di associare al voto le Camere di Venezia e di Treviso.

La Camera, unanime, approva.

IV.

Magazzini generali

Il *Presidente* riferisce che su proposta della Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro, e avuto il parere favorevole della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, la Presidenza addivenne con la fabbrica suddetta ad un accordo, pel quale il magazzino doganale fiduciario annesso allo zuccherificio fu preso in affitto dai Magazzini generali della Camera e fu adibito al deposito dello zucchero.

Degani dà schiarimenti.

La Camera ratifica.

V.

Sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago

La Camera, accogliendo l'istanza del Municipio di Maniago, appoggiata dalla Presidenza e dal cons. *Faelli*, concede, per l'anno 1904, alla Scuola d'arte applicata all'industria in Maniago, un sussidio di lire 150.

VI.

Bilancio preventivo per l'anno 1904

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive la somma di lire 200 per il corso teorico pratico di fuochisti ed operai elettricisti da istituirsi presso la Scuola d'arti e mestieri in Udine. Si stanzia la somma di lire 150 per la Scuola di disegno di Maniago. Viene iscritta, in via d'avviso, la somma di lire 250 per iniziare la sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.

I sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio raggiungono la somma complessiva di lire 2950.

Si iscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 20071.21 con una diminuzione di lire 4321 rispetto alla tassa del 1903, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1904 in lire 40673.44.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1613.14.

VII.

Nomine

L'on. Morpurgo viene rieletto a far parte della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

PER CHI VUOL FARSI RADERE IN FRETTA

Una strana scommessa

Chi desidera farsi radere la barba e tagliare i capelli in pochi istanti deve andare a Conegliano ove il barbitonsore Alessandro Costariol ha ottenuto un *record* meraviglioso.

Avendo udito che un giovane barbiere ungherese aveva vinto una scommessa di 50 dollari per aver raso la barba e tagliati spruzzati e pettinati i capelli al suo padrone in due minuti disse:

— Io farò tutto ciò in un minuto e mezzo!

Lanciò pertanto una sfida e i competitori non mancarono.

Fra questi vi era un tedesco, certo Ludwig Brudermann di Fiume, e la sfida fu stabilita a Lubiana.

Un telegramma da quella città ieri sera annunciava dalla parete del Caffè Grande di Conegliano la strepitosa vittoria del Costariol.

Ecco infatti il testo del dispaccio:

Lubiana 15 ore 21.45. — « Costariol vinta scommessa secondi ottantasette; avversario secondi centotre.

« Firmati: *Blumenschoene* — *Marluto* — *Bruccichini* — *Tarantoli*, padrini ».

Al Costariol si preparano dagli amici di Conegliano grandi feste pel suo ritorno.

Consigliamo ai barbitonsori di Udine di cui parecchi stanno mezz'ora per radere soltanto la barba dei pazienti avventori, di tentare, se vi riescono, di battere il *record* del collega di Conegliano.

ECHI DEL FERIMENTO ACCIDENTALE DI CHIAVRIS

Ancora vivo è il ricordo del tragico accidente avvenuto giorni sono in Chiavris ove la domestica Luisa Codarini di Castions di Strada ebbe il volto orribilmente deformato da una fucilata esplosale involontariamete dal padroncino Giovanni Castellani.

Ora il pretore del II. Mandamento dott. Stringari dopo minuziosa inchiesta, ha concesso la libertà provvisoria al Castellani che ieri è uscito dal carcere.

Due nuove conferenze del prof. D'Aste

Nel prossimo mese di novembre, di seguito alla brillantissima conferenza *« Il viaggio di Dante attraverso l'inferno »* tenuto al *Teatro Sociale* nel p.p. febbraio, l'egregio prof. cav. D'Aste T. I. terrà due conferenze *« Il viaggio di Dante attraverso il Purgatorio »* e *« attraverso il Paradiso »*.

Sappiamo che da Trieste è venuto, l'invito di ripetere per la *terza volta* la prima delle tre conferenze.

Consorzio del tram Udine S. Daniele

Ieri mattina vi fu seduta del consorzio del tram a vapore Udine S. Daniele e venne eletto a membro del Consorzio il sig. Virgilio Mattiussi Sindaco di Coseano.

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della Provincia di Udine

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio regolamento;

fa noto

I.° che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1903 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 31 ottobre 1903;

II.° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III.° che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV.° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

V.° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1903 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1ª è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la 2ª a quella dei Comuni capi e la 3ª ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	CATEGORIA 1 – Tassa massima autorizzata	CATEGORIA 1 – Tassa stabilita per il 1903	CATEGORIA 2 – Tassa massima autorizzata	CATEGORIA 2 – Tassa stabilita per il 1903	CATEGORIA 3 – Tassa massima autorizzata	CATEGORIA 3 – Tassa stabilita per il 1903
I	60.—	25.—	40.—	16.65	20.—	8.35
II	45.—	18.75	30.—	12.50	15.—	6.25
III	30.—	12.50	20.—	8.35	10.—	4.20
IV	15.—	6.25	10.—	4.20	5.—	2.10
V	7.50	3.15	5.—	2.10	2.50	1.—
VI	3.75	1.55	2.50	1.—	1.25	—.50
VII	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Un grave fatto che non sussiste

Ieri sera in città circolava la voce di un grave fatto, voce che fu raccolta da un giornale della sera, secondo cui giorni fa a Feletto Umberto una ragazza, sarebbe stata aggredita da compagne di lavoro.

Queste che nutrivano rancore verso la ragazza l'avrebbero percossa con dei sassi avvolti nei fazzoletti causandole ferite così gravi che la ragazza sarebbe morta.

Ci siamo affrettati ad appurare la verità di questo fatto che se vero sarebbe stato gravissimo e ci siamo potuti accertare che si trattava puramente di una diceria.

Ecco a che si riduce il fatto:

Pochi giorni fa, la ragazza di 22 anni Maria Pianina di Ferdinando, venendo in città si imbattè in una comitiva di ragazze. Fra queste vi era una certa Teresina Siben d'anni 18 e fra questa e la Pianina vi fu uno scambio di parole ingiuriose degenerate poi in rissa non meno violenta per quanto muliebre.

Chi riportò la peggio fu la Pianina che riportò lesioni guaribili entro gli otto giorni e che perciò ha sporto querela contro la Teresina Siben.

Scavi interessanti nella grotta di Welika presso Savogna

Condotti dapprima sotto la direzione maestro Alfredo Lazzarini, e continuati poscia dal perito Lino Antonini, si vanno di questi giorni compiendo interessanti scavi nella grotta Welika in quel di Savogna.

Detti scavi riescono di alta importanza scientifica.

E' attesa la venuta del prof. comm. Gherardo Ghirardini Ispettore dei Musei e Scavi del Veneto.

Daremo maggiori particolari.

Il tentato suicidio di ieri
I DRAMMI DELLA FAME
ARRESTATO PEL FURTO DI UN PEZZO DI FORMAGGIO si taglia il collo

Ieri verso le cinque due guardie campestri di Pasian di Prato accompagnarono all'Ospitale civile un povero diavolo che presentava una immane ferita, lunga dieci centimetri, al collo.

Fu accolto e medicato d'urgenza ed i medici riservarono il loro giudizio sullo stato del ferito che è grave.

Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere in proposito. Ieri verso le quattro passava per Pasian di Prato, reduce dall'Estero il bracciante Luigi Gallina d'anni 54 di Ravenna.

Il disgraziato, passando davanti ad una casa ove erano poste ad asciugare delle tormaggelle, mosso dagli stimoli imperiosi della fame, ne prese una e se la mise in tasca.

Fu veduto da alcuni contadini, che hanno pei forestieri poveri, e forse a ragione, un senso di diffidenza che rasenta l'odio ed egli allora si diede a correre. Il numero degli inseguitori cresceva sempre e ad essi si unirono le due guardie campestri:

— *Al lari, dai al lari* si gridava d'ogni parte, *copailu, picilu!* E l'infelice correva disperatamente cercando di sottrarsi a quella caccia spietata all'uomo.

Però ad un certo punto si trovò nell'impossibilità di sfuggire ai suoi inseguitori, e affacciatasi alla sua mente in una rapida visione l'idea del disonore e del carcere, con un moto disperato estrasse di tasca un rasoio e si vibrò un potente colpo al collo producendosi quella spaventevole ferita di cui abbiamo detto più sopra.

Stramazzò a terra boccheggiando nel sangue e fu raccolto dalle guardie campestri che lo trasportarono, come dicemmo, all'Ospitale di Udine in quello stato miserando.

LA VITTIMA DI UNA CALUNNIA
Un innocente in carcere

Il signor Alessandro Ortiga fu Tomaso, un giovanotto dall'aspetto civile e simpatico, nato a S. Giorgio di Livenza e stimato impiegato presso la ditta Bussetti e C. di Torino, circa un mese fa fu arrestato in quella città.

Per quanto si protestasse innocente da qualsiasi reato, e dichiarasse di non aver mai avuto a che fare coll'autorità giudiziaria, gli fu mostrato un mandato di cattura da cui risultava che doveva scontare un anno e mezzo di reclusione e che per di più era imputato del furto avvenuto tempo fa in una chiesa presso Latisana.

Il povero diavolo cadde dalle nuvole, ma fu giuocoforza arrendersi e farsi ammanettare come un malfattore.

Fu tradotto alle carceri di Udine e qui finalmente fu assodato che egli non era che vittima di una infame calunnia.

L'autore del furto nella chiesa di Latisana ed il ricercato per scontare un anno e mezzo di reclusione, si valeva delle sue generalità e qualifiche e ovunque passava con quel nome.

Poi temendosi scoperto si era reso irreperibile. Venne poi arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Qui si trovarono di fronte i due Ortiga Alessandro di Tomaso, della stessa età ed uno di essi, confessò che si era valso del cognome dell'Ortiga e che invece si chiamava Sartorato Luigi fu Girolamo.

Chiarito così l'equivoco che aveva prodotto lo spavento e la desolazione nella onesta famiglia dell'Ortiga, questi fu ieri sera liberato dalle carceri di Udine.

Ma intanto venne licenziato dal suo impiego come un malfattore ed ora si trova disoccupato nella nostra città.

E chi risarcirà il disgraziato dei danni materiali e morali, delle ansie e delle sofferenze d'un mese di carcere?

Cerchiamo di ripararvi almeno in parte per nostro conto, segnalando l'errore in cui l'autorità di Torino è caduta in danno di un bravo galantuomo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. SCORSONE: Marcia *Jolanda*
2. MONTICO: Waltzer dell'operetta *Il gioiello ritrovato*
3. MOZART: Minuetto e Marcia Turca
4. GOMES: Invocazione e Fin. III *Guarany*
5. WAGNER: Sinfonia *Rienzi*
6. PIRANI: Polka *Flora*

Fiori d'arancio. Un per finire: L'*Adriatico* di questa mattina pubblica questa esilarante rettifica matrimoniale;

Nell'annunciare il matrimonio dell'amico Italo Rubelli siamo incorsi in un errore involontario: la sposa gentile non è la signora Piceni, ma la signora Carolina Mastini.

E' stato smarrito ieri lungo la strada da Colloredo di Prato a Udine un portamonete contenente un piccolo occhialino d'oro e denaro. Chi l'avesse trovato riceverà competente mancia portandolo all'Ufficio Annunci del nostro giornale.

VOCI DEL PUBBLICO
Per ordine alfabetico

Ci scrivono:

Ho da fonte attendibilissima che i membri della Commissione esecutiva della Camera di lavoro si dimetteranno per ordine alfabetico.

Finora questa legge si è mostrata costante ed infatti il primo a dimettersi, fu (dopo essere stato, però, dispensato) il Barbui e subito dopo lui vennero Bosetti, Bragato (quello della contrarietà alla monarchia) e Bruni.

Avanti a chi tocca!

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
(*Udienza del 15 ottobre*)

Una assoluzione

Berton Francesco d'anni 36, da Dignano, percosse certa Sbroiavacca Luigia perchè in un recente processo aveva deposto a suo sfavore.

Comparso oggi davanti al Tribunale venne assolto.

Un cavaliere d'industria

Comini G. Battista, nato in Ungheria e domiciliato ad Artegna, da tempo visitava le famiglie di tutti i paesi del circondario, e vi rubava danari e orologi.

Scoperto venne arrestato. Oggi il Tribunale lo condannò a 7 mesi e 5 giorni di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
L'«Adriatico» e il padre Minoretti

Il 12 agosto il Tribunale di Venezia — su proposta del P. M. — sospendeva il processo di diffamazione intentata dal padre Minoretti contro il prof. Piraccini e contro il gerente dell'*Adriatico* Pietro Zennaro.

Contro questa ordinanza il padre Minoretti ricorse in Appello e ieri si discusse la causa.

La Corte era presieduta dal cav. Federici, fungeva da P. M. il sostituto procuratore generale Ricci.

Erano presenti il gerente Zennaro ed civilmente responsabile on. Tecchio.

Dopo una breve relazione del cons. Mazzaroli, si accende una brillante e vivace discussione, che durò oltre 4 ore, nella quale i rappresentanti del padre Minoretti; avv. Carlo Nasi di Torino, Paganuzzi G. B., Gastaldis padre e figlio, sostennero la nullità dell'ordinanza; gli avv. Pietriboni e Feder propugnarono invece la tesi opposta.

Il P. M. si associò alle argomentazioni della P. C.

La Corte — alle 8 e mezza di ieri sera — pronunciò la sua sentenza, colla quale, annullando l'ordinanza del Tribunale, manda gli atti al primo giudice per la prosecuzione della causa.

Contro questa ordinanza gli accusati ricorsero in Cassazione.

Come si difendono

I giornali ministeriali cercano di difendere il Governo per la mancata visita dello Zar — ma tirano in campo argomenti che fanno pietà.

Un corrispondente del *Carlino* mette in bocca all'ammiraglio Morin dichiarazioni che, se fossero vere, dimostrerebbero la poca esperienza diplomatica del nostro ministro degli esteri.

Avrebbe detto l'on. Morin che il governo russo era stato completamente rassicurato dal nostro governo dell'assenza assoluta di qualsiasi pericolo da noi.

Ma questa rassicurazione che valore aveva sapendosi che non v'era Governo più a Roma? Tutta la stampa indipendente ha constatato che questo è ormai un fantasma di Ministero, non un Ministero.

Eppoi la cagione vera, naturale, plausibile è stata, non solo la continuazione della campagna delle ingiurie contro lo Zar, ma quel manifesto firmato da ben quaranta deputati dell'Estrema Sinistra, più o meno, ma tutti favorevoli al Ministero Zanardelli, perchè il lascia fare liberamente ogni cosa.

Quel manifesto che in fondo voleva essere una lezione amara per l'ospite Sovrano, venuto da un gruppo parlamentare, in buona relazione col ministero, doveva indurre i consiglieri dello Zar a non esporlo ad altre lezioni. Non era una parte della piazza ancora, ma era già il Parlamento che dimostrava le sue avversioni.

E se è deplorevole che il Ministero italiano, trincerandosi dietro le leggi liberali, non abbia compreso che qui si trattava d'una dimostrazione politica che si doveva impedire o paralizzare prontamente e vigorosamente — è più deplorevole che s'insista dai suoi amici in una difesa, che non può se non accrescergli la colpa.

Non con le recriminazioni contro il signor Lupoukine, capo della Terza Sezione e con sarcasmi in risposta alle ironie della stampa austriaca, ma con parole più conformi al vero gli amici dell'on. Zanardelli dovrebbero prepargli la fine ministeriale.

Anche per il decoro della nazione questi ministri devono saper cadere con più dignità, non offrire il doloroso spettacolo di giustificazioni manifestamente bugiarde e di quei rammarichi che sono propri dell'adolescenza inesperta o della senilità!

Questo tentativo disperato di salvataggio del Ministero, che verrà certo appoggiato dai socialisti e dai repubblicani, i quali non possono che compiacersi dell'insuccesso della nostra diplomazia, potrebbe cagionare altri più dolorosi sconforti alla patria. E confidiamo che l'on. Zanardelli non vorrà risparmiargli.

Un carabiniere aggredito da cinque pregiudicati
Eroica difesa

Abbiamo da Foggia 14:

A Lucera il carabiniere Maradino Davide, uscendo dalla casa di un conoscente, venne aggredito da cinque pregiudicati armati, accerchiato e schiaffeggiato.

Il carabiniere, riuscito a divincolarsi estrasse la rivoltella ed esplose un colpo che ferì il pregiudicato Martino Salvatore.

Gli altri quattro eroi, visto cadere il compagno, si diedero a precipitosa fuga.

L'autorità li cerca attivamente e non tarderanno ad essere arrestati.

Il ferito è morente.

E' irrimediabile!
Il Ministero di domani

Da una lettera d'un amico politico, in data di ieri mattina, riceviamo:

La disgrazia è irrimediabile. Il Ministro Zanardelli è finito; nessuna forza umana potrebbe salvarlo.

Può dispiacere che un illustre patriota, il quale s'è reso benemerito della legislazione, termini così la sua carriera politica; ma il destino nessuno può sfuggire.

E pare, pur troppo, che il destino dei maggiori uomini politici in Italia sia questo: di chiudere la vita parlamentare, all'improvviso, per qualche disgrazia militare o diplomatica.

Del ministero di domani si parla già molto a Montecitorio — ma non sono finora tutti, come potete credere, discorsi campati in aria. Però la corrente favorevole al connubbio Sonnino-Giolitti ingrossa sempre. Vedremo.

La pace nell'estremo oriente

Londra, 15. — Il *Times* ha da Tokio in data di ieri: Le trattative fra il Giappone e la Russia continuano normalmente. A Tokio si crede che la facenda si risolverà pacificamente. Si dichiara adesso che il presunto forte russo a Jogampho è una semplice stazione per scambio di segnali con Antung.

Dott. I. Furlani, Direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Municipio di Fagagna
AVVISO

In causa del cattivo tempo, non avendo avuto luogo ieri il solito mercato mensile dei bovini, si avverte che il medesimo è stato rimandato al prossimo venturo

Martedì 20 corrente

Dall'Ufficio Municipale,
Fagagna, li 14 ottobre 1903.

Il Sindaco
D'Orlandi

Ieri 15 ottobre, alle ore 10, munita di tutti conforti della nostra santa religione, con la serenità del giusto moriva la signora

Fantoni Oliva fu Girolamo
d'anni 88.

I nipoti D. Francesco can. Tosolini e sorelle Fantoni Brizio e famiglia, Fantoni Etelredo e sorelle ne danno il triste annunzio, e raccomandano ai parenti ed amici una prece per la diletta estinta.

**

I funerali seguiranno domani sabato 17 corr. alle ore 9, partendo dalla casa in via Aquileia n. 41 alla Chiesa del Carmine.

**

N. B. — Giusta l'espresso desiderio della povera defunta, si prega di non mandare ghirlande.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedittine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

ANNO V° — CONVITTORI — ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70 — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 – 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Parelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1193 — Tipografia G. B. Doretti